

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
84006890481	COMUNE di PRATO	Roberto	Gerardi	14/07/1969	Segretario Generale	06/10/2014	Si	Sindaco	Matteo	Biffoni	19/05/74	Nomina c/o altro ente	16/12/17

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	In attuazione della convenzione stipulata tra Comune e Provincia di Prato per la sede associata di segreteria nell'anno 2016 è stato adottato un PTPC congiunto tra i due enti con l'adozione di procedure comuni per il monitoraggio del livello di rischio insito nei processi e nelle attività gestiti, di misure comuni per l'attenuazione del rischio e di strumenti di controllo omogenei sullo stato di attuazione delle stesse. Tutto ciò ha indubbiamente contribuito sia ad innalzare il livello di effettiva attuazione del piano sia ad aumentare l'efficacia delle misure di prevenzione, le quali, per la grande concretezza che le denota, si sono dimostrate rispondenti e funzionali al contesto di entrambi gli enti, nonostante la loro diversa realtà dimensionale e organizzativa.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Anche nel 2017 il RPC ha svolto un importante ruolo di impulso e coordinamento rispetto all'attuazione del PTPC concretizzandosi in una serie di direttive e circolari esplicative sulla corretta applicazione delle misure del piano sia preventivamente alla sua applicazione che in itinere. Tale attività di indirizzo è stata svolta con riguardo al nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato introdotto dal D. Lgs. n. 97/2017 in sede di modifica del D. Lgs. n. 33/2013. Altro fondamentale aspetto del ruolo di impulso e coordinamento del RPC si è esplicato nell'attività di definizione dei percorsi formativi rivolti ai dipendenti relativamente a tematiche di grande concretezza ovvero attinenti a processi in cui l'adozione di comportamenti non conformi potrebbe configurare il rischio di fenomeni corruttivi (incarichi professionali, incarichi extra-istituzionali, rinnovi e proroghe dei contratti).
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il sistema di controllo delle misure di attenuazione del rischio adottato dal Comune di Prato continua ad articolarsi su due livelli: un controllo di primo livello a cura dei dirigenti di servizio, che in qualità di referenti per l'attuazione del piano sono tenuti a n. 2 rendicontazioni annuali sul grado di applicazione delle misure anticorruzione all'interno dei servizi diretti; un controllo di secondo livello realizzato attraverso una serie di strumenti (controllo di regolarità amministrativa ex-post, analisi della sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente", controllo su rispetto normativa anticorruzione e trasparenza da parte delle società partecipate dal Comune), che integrano il sistema di prevenzione e mirano a favorire l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente. Le difficoltà riscontrate nell'attività di controllo con particolare riferimento alla verifica della veridicità delle informazioni fornite dai dirigenti in sede di monitoraggio di primo livello, sono state in parte superate a seguito dell'informatizzazione delle procedure di rilevazione dei dati e delle informazioni relative ad alcune delle principali misure previste dal piano quali distinzione tra dirigente del servizio e responsabilità dei procedimenti, affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, rispetto del principio di rotazione, varianti in corso d'opera, rispetto delle procedure in materia di proroghe e rinnovi. Questo, oltre a rendere più snella la compilazione dei report da parte dei dirigenti, assicura al RPC la possibilità di un monitoraggio a campione in qualsiasi momento dell'anno.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	Come già evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti, il sistema di verifica e monitoraggio su due livelli previsto dal vigente PTPC prevede l'integrazione nelle attività di controllo di strumenti quali il controllo di regolarità amministrativa ex-post, l'analisi della sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente", nonché il controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni della L. 190/2012 e del decreto legislativo n. 33/2013 da parte delle società controllate dal Comune, le attività ispettive. Nel corso del 2017, in particolare, sono state affinate le tecniche di controllo di regolarità amministrativa ex-post in modo tale da renderle funzionali anche ai fini delle verifiche della corretta applicazione delle misure di prevenzione del rischio.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	L'integrale mappatura dei processi e delle attività di competenza del Comune, accorpate ove possibile in macro-processi e corredati di relativa valutazione del rischio, è stata effettuata in sede di riorganizzazione della struttura nel 2015 e confluita nel PTPC 2016-2018. Nel 2017, oltre all'introduzione di ulteriori processi nell'area della Pianificazione Urbanistica, è stata effettuata la mappatura dei processi della Provincia con l'utilizzo delle stesse modalità procedurali impiegate per il Comune ovvero sulla base della tabella contenuta nel PNA 2013 adeguata alle caratteristiche dell'ente.
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Si ritiene che il modello di gestione del rischio adottato dal Comune ed esteso in sede di stesura del PTPC 2017-2019 anche alla Provincia sia complessivamente buono, sia per il fatto di essere calato nel contesto interno ed esterno in cui si trova ad operare (come emerge dall'apposita sezione del PTPC stesso) sia per le caratteristiche di concretezza e facilità di applicazione che denotano le misure di prevenzione ed attenuazione tali da contribuire ad una maggiore efficacia del piano stesso. Altro elemento che si ritiene abbia contribuito alla bontà del modello è la sua estensione alla Provincia di Prato, avendo consentito l'adozione di un PTPC congiunto l'applicazione di tale modello e conseguentemente la verifica della sua validità su una dimensione più ampia di quella di iniziale ideazione.
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Sì (indicare con quali amministrazioni)	X	Provincia di Prato
2.G.2	No		
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	

3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	La procedura ad hoc - attiva già dal 2015 - per la raccolta delle segnalazioni da parte della società civile su fatti corruttivi riguardanti l'amministrazione comunale o i soggetti che con questa intrattengono rapporti è stata estesa in sede di stesura PTPC 2017-2019 anche alla Provincia di Prato. Le segnalazioni potranno riguardare condotte e comportamenti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per l'uso a fini privati delle funzioni pubbliche.
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Come già evidenziato nella relazione 2016 il vigente piano di Comune e Provincia di Prato contiene le seguenti (specifiche) misure previste dall'aggiornamento 2015 al PNA con riferimento ai macroprocessi "Progettazione della gara" e "Selezione del contraente" dell'area di rischio "Contratti Pubblici": "Specificazione nella determina a contrarre dei criteri di affidamento nelle procedure negoziate e affidamenti diretti" (n. 37), "Attestazione commissari di gara su assenza interessi personali in relazione all'oggetto della gara" (n. 36), "Rilascio dichiarazioni ex art. 84 Codice Contratti da parte dei commissari di gara esterni all'A.C." (n. 38) e "Acquisizione dichiarazioni dei commissari di gara su insussistenza cause di incompatibilità con aggiudicatario e secondo classificato per contratti di importo > 100.000 euro" (n. 40). Trattasi di misure introdotte allo scopo di assicurare la massima trasparenza dell'azione amministrativa e prevenire eventuali situazioni di conflitto di interesse, applicate - come rilevabile dalle attestazioni in sede di controllo di primo livello - da parte di tutti i dirigenti di servizio interessati a procedure di gara. Nell'aggiornamento al piano per il triennio 2017-2019 sono state poi introdotte tre misure (specifiche) con riferimento all'area (specifiche) della Programmazione Urbanistica allo scopo di svolgere un monitoraggio più efficace su un settore di attività connotato da particolare complessità organizzativa con riferimento all'esigenza di prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse e rendere chiara e trasparente l'attività istruttoria legata al processo di valutazione delle osservazioni al Piano Regolatore Comunale.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Sì (indicare quali misure, per tipologia)	X	Trentanove delle 43 misure previste dal PTPC 2017-2019 sono state elaborate congiuntamente tra Comune e Provincia di Prato. Le misure comuni sono sia di carattere generale che specifiche. Tra queste ultime si segnalano in particolare quelle di cui al precedente punto 3.C relative all'Area dei contratti pubblici, la cui applicazione per la Provincia è limitata alle procedure non gestite tramite stazione unica appaltante.
3.D.2	No		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Nell'anno 2017, oltre ad una implementazione delle funzionalità legate alla pubblicazione dei dati relativi alle sottosezioni "Consulenti e collaboratori", "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", sono state informatizzate, tramite la procedura di gestione atti, anche le pubblicazioni relative alla sottosezione "Informazioni sulle singole procedure" (con riferimento ai dati di cui all'art. 1, comma 32, L. 190/2012), "Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura" (con riferimento agli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile e agli affidamenti in house), "Provvedimenti organi di indirizzo politico" e "Provvedimenti dirigenti amministrativi".
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	2	Le richieste di accesso civico comune sono state due e nessuna di esse ha comportato un adeguamento nella pubblicazione di dati.
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	4	
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Le richieste sono state inerenti il settore tecnico, il sociale, l'attività del Consiglio comunale e i contratti di assicurazione RCT/O stipulati dall'ente
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Sì	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Sono stati svolti due monitoraggi da parte del Dirigente del Sistema Informativo, Comunicazione e partecipazione sulla totalità degli obblighi di pubblicazione in concomitanza con le rendicontazioni semestrali del PTPC.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Si ritiene che il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza sia complessivamente buono, come testimoniato dal fatto che le richieste di accesso civico comune sono state solo due e nessuna ha comportato un adeguamento nella pubblicazione dei dati. Altri miglioramenti potrebbero essere introdotti attraverso ulteriori interventi di automazione del flusso dati tali da consentire l'adempimento in automatico di alcuni degli obblighi di pubblicazione ancora gestiti manualmente.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Regione Toscana, Consip
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Agenzie formative e professionisti esperti nelle materie rivolte alla prevenzione della corruzione e trasparenza, individuati anche attraverso procedura Mepa
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Per ogni evento formativo l'U.O. Formazione del personale, in collaborazione con il Servizio Statistica, ha proposto ad ogni partecipante un questionario di gradimento da compilarsi in modalità anonima. Dai risultati emersi si evince che la customer satisfaction è stata in generale più che soddisfacente ed è stata apprezzata anche la qualità del servizio prestato.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		17 di cui 3 art. 110 D.Lgs. 267/2000
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		918 di cui 3 art. 110 D.Lgs. 267/2000
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	111
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì	X	Il processo di riorganizzazione dell'ente compiuto nel 2015 è stato oggetto di modifiche entrate in vigore a partire dal 1 marzo 2017. Trattasi di modifiche adottate nel rispetto dei principi cardine del riassetto della macchina comunale già intrapreso ovvero chiaro riparto delle funzioni, dei poteri e delle responsabilità connesse.
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'inesistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	Le dichiarazioni rese da tutti gli interessati hanno contenuto negativo cioè affermano l'inesistenza di situazioni di inconferibilità, per cui, non essendo noti all'ente fatti contrastanti con tali dichiarazioni, non si è ritenuto di dover effettuare verifiche in tal senso. Singole e puntuali verifiche vengono, comunque, compiute in occasione di eventuali richieste di autorizzazione all'espletamento di incarichi extra-istituzionali.
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	Le dichiarazioni rese da tutti gli interessati hanno contenuto negativo cioè affermano l'inesistenza di situazioni di incompatibilità, per cui, non essendo noti all'ente fatti contrastanti con tali dichiarazioni, non si è ritenuto di dover effettuare verifiche in tal senso. Singole e puntuali verifiche vengono, comunque, compiute in occasione di eventuali richieste di autorizzazione all'espletamento di incarichi extra-istituzionali.
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	

10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	Per l'invio delle segnalazioni è attivo l'indirizzo di posta elettronica dedicato anticorruzione@comune.prato.it, le cui modalità di funzionamento, insieme alle misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative, sono state definite con disposizione del Segretario Generale n. 4 del 07.10.2015 avente ad oggetto "Segnalazioni ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001 – Atto organizzativo". Tale atto potrà essere oggetto di revisione a seguito dell'adozione delle apposite linee guida che Anac emanerà in attuazione della L. 30 novembre 2017 n. 179.
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Come già evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti si ritiene che il sistema di tutela del dipendente che segnala gli illeciti messo a punto dal Comune di Prato con disposizione del Segretario Generale n. 4/2015 sia potenzialmente idoneo ad assicurare una effettiva tutela sia del segnalante che del contenuto della segnalazione. Un ulteriore miglioramento in tal senso potrebbe essere l'attivazione di un sistema informativo dedicato anonimo ovvero un sistema che, come suggerito dalla stessa ANAC, consenta, almeno nella prima fase di ricezione della segnalazione, il disaccoppiamento dei dati del segnalante rispetto alle informazioni relative alla segnalazione, nonché la crittografia dei dati e dei documenti allegati.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Per quanto riguarda le modalità di elaborazione e adozione del Codice si rinvia alla relazione RPC 2015.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		

12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	Nessun suggerimento circa l'adozione di eventuali misure anticorruzione né richieste di chiarimento e/o approfondimento sono pervenuti da parte di soggetti esterni all'amministrazione, neppure in occasione della consultazione che annualmente viene effettuata in sede di aggiornamento del PTPC.
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Come già evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti si ritiene che la possibilità di segnalare - da parte di dipendenti e cittadini - gli eventuali malfunzionamenti e/o comportamenti non conformi alla norma sia fondamentale allo scopo di conferire efficacia alla strategia di prevenzione della corruzione messa a punto dalla normativa e di cui i singoli PTPC delle amministrazioni costituiscono declinazione.